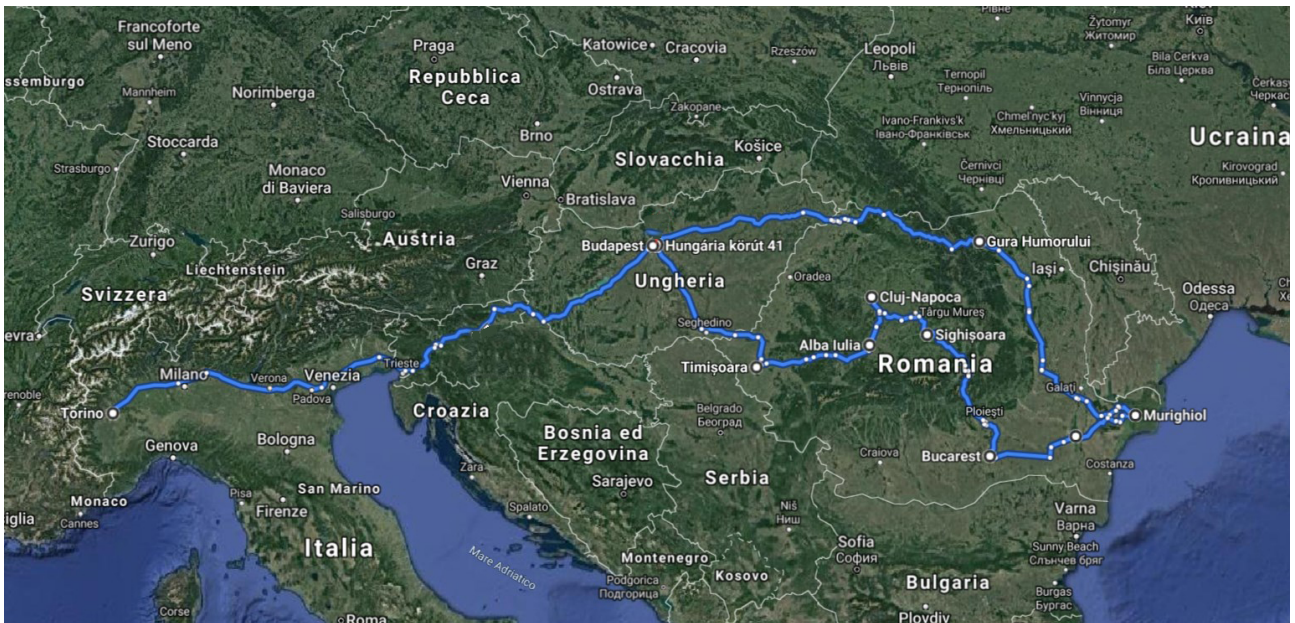


IN CAMPER ATTRAVERSO LA ROMANIA

(CON UNA PICCOLA APPENDICE A BUDAPEST)



Il viaggio in Romania è stato deciso in fretta, quasi per caso.

Cercavamo una meta per fare un viaggio leggero, di preparazione ad un progetto molto più ambizioso che avevamo in cantiere per l'autunno e tra le varie ipotesi, improvvisamente è saltata fuori la Romania.

Certamente non lo si può definire un viaggio leggero, ma era un'ipotesi che stava in sospeso da tempo e questo ci è parso il momento giusto per metterla in pratica, pur essendo ben consapevoli del fatto che, da un punto di vista turistico, il paese non aveva molte cose da offrire.

Nel complesso, la Romania si è dimostrata un paese gradevole, con una campagna bellissima, inestricabili foreste e molti piccoli gioielli artistici.

Sotto il punto di vista turistico, abbiamo visitato interessanti città, chiese fortificate e numerosi monasteri, tutti riccamente affrescati,

ma tutti di dimensioni minime, tanto che, ad un certo punto, ci siamo domandati se valesse la pena percorrere chilometri e chilometri su strade un po' malandate per effettuare una visita che si esauriva nel giro di una mezzora.

Le strade rumene, infatti, non sempre sono scorrevoli e in buone condizioni; i tratti di montagna sono abbastanza impegnativi per via della carreggiata stretta e per la presenza di numerosi tornanti, ma in compenso regalano bellissimi paesaggi.

Nessun problema per i pernottamenti, i ristoranti o gli acquisti: ci sono campeggi un po' dappertutto, locande e ristoranti sono frequentemente incontrati e la rete *Lidl* è diffusissima e fornitissima.

In sostanza: un viaggio non entusiasmante, ma comunque piacevole e poco impegnativo.

Infine, ci tengo a precisare che quello che state leggendo è un diario di viaggio e non una guida turistica. Mi limito quindi a quelle informazioni che potrebbero essere utili agli amici camperisti che avessero voglia di intraprendere un simile viaggio, senza dilungarmi nella descrizione delle cose viste e dei luoghi visitati. Per questo esistono le guide.

Per qualsiasi informazione: curaro@yahoo.it

2 giugno 2019 percorsi 271 km

Partiamo da Torino con 29°, siamo pieni di entusiasmo, ma poco dopo Novara la spia dell'olio comincia a lampeggiare.

Ci fermiamo a controllare il livello che è assolutamente OK, d'altronde dall'ultimo cambio olio abbiamo percorso poco più di 7.000 km.

Proseguiamo, ma la spia che lampeggia non mi fa stare tranquillo, oggi è domenica, per di più è il 2 giugno, e non ci sono speranze di trovare un'officina FIAT aperta.

Consulto febbrilmente il manuale e scopro che l'anomalia può dipendere dal filtro del particolato che segnala un degrado nella qualità dell'olio. Scopro anche che il computer di bordo, in presenza dell'anomalia, può diminuire i giri del motore, limitandone la funzionalità per eliminare il rischio di danni più gravi.

E' indispensabile una sosta in officina. Quella più vicina che troviamo è a Vicenza, ma oggi è, ovviamente, chiusa. Decidiamo di fermarci a Peschiera del Garda e andare domani a Vicenza.

Ci fermiamo all'area sosta "*Frassino*" a un paio di km dal lago (N 45° 25' 51" E 10° 40' 32").

La prima ora costa 5 € e le successive 0.70 cent; forfait giornaliero 18 € con elettricità, carico e scarico inclusi ma doccia con gettone.

Peschiera è come sempre affollata di turisti e faticiamo a trovare un tavolino per gustare un gelato di consolazione.



3 giugno 2019 percorsi 328 km

Arriviamo a Vicenza e troviamo l'officina. Ci promettono di risolvere il problema, però occorre aspettare fino a dopo pranzo.

Sotto un sole battente e un caldo asfissiante perdiamo la mattinata e le prime ore del pomeriggio in un inutile girovagare, siamo lontani dal centro cittadino e dalle sue attrattive; poi finalmente verso le quattro ci riconsegnano il mezzo.

La diagnosi che avevo intuito si rivela essere esatta, l'anomalia partiva dal filtro del particolato che segnalava un'eccessiva usura dell'olio. Unica soluzione cambio dell'olio, del relativo filtro e settaggio del computer di bordo.

E 180 euro se ne sono andati.

In serata arriviamo a Razrto, un paesino sloveno dove ci fermiamo all'*Autocamp Mirijan*, un modesto campeggio ancora in corso di costruzione dove il



pernottamento ci costa 16 € (N 45° 45' 24" E 14° 03' 41").

4 giugno 2019 percorsi 520 km

Al momento della partenza, nonostante fossimo stati collegati all'elettricità per tutta la notte, la batteria fatica ad accendere il motore.

Tra un accidenti e una maledizione riusciamo a partire, ma non viaggiamo tranquilli in considerazione di questo nuovo problema.

Attraversiamo la Slovenia con il navigatore *Garmin* – nuovo di pacca - che cerca di indirizzarci verso un percorso inutilmente lungo e dispersivo. Capiremo poi che cercava di farci evitare un lungo tratto di lavori in corso.

Entriamo in Ungheria, proseguiamo fino al lago Balaton dove decidiamo di fare sosta.

Evitiamo i campeggi sulla riva, sicuramente affollati di vacanzieri ungheresi e ci fermiamo ad Agard, località termale, dove ci



sistemiamo all' *Agàrd Thermal Bath and SPA* (N 47° 11' 21" E 18° 37'

30"), un tranquillo campeggio che ci costa 8.260 fiorini, pari a circa 25 €. Si potrebbe entrare nelle terme, ma non siamo nello spirito giusto. Preferiamo coccolare le nostre preoccupazioni per la batteria.

5 giugno 2019 percorsi 388 km

Al momento della partenza la batteria ripete il suo ignobile scherzo confermando la necessità di trovare, di nuovo, un'officina FIAT.

Per fortuna siamo a una sessantina di chilometri da Budapest dove siamo sicuri di trovare assistenza.

Entriamo nella metropoli, ci spostiamo all'interno di un traffico congestionato e dopo un tentativo andato a vuoto arriviamo ad un complesso di concessionarie: *Duna Auto*.

Ci accolgono cordialmente, capiscono al volo il nostro problema e la nostra urgenza. Dal nulla compare un elettrauto che testa il generatore e la batteria. La diagnosi è quella che ci aspettavamo: batteria morta. Per fortuna ne hanno una e provvedono alla sostituzione.

Comunque sia, tra una balla e l'altra, abbiamo perso un'altra giornata e abbiamo salutato altri 130 euro.

Riusciamo a entrare in Romania e arrivare fino a Timisoara.

Facciamo un po' fatica a trovare l'ingresso del *Camping International* (N 46° 46' 11" E 21° 15' 58") in quanto l'ingresso non è sulla strada principale; quando arriviamo troviamo il cancello chiuso e ci tocca telefonare per farcelo aprire.



Ci sistemiamo in un'ampia area circondata da pini; il campeggio è una struttura vecchiotta in puro stile sovietico, nella quale siamo gli unici ospiti (€ 22).

Ci sarebbe la possibilità di andare in centro città con i mezzi pubblici, ma scopriamo che ci sono posteggi disponibili e così decidiamo che domani faremo la nostra visita spostandoci con il camper.

6 giugno 2019 percorsi 185 km

Il centro città è facilmente raggiungibile, mentre è un po' meno facile trovare il parcheggio.

In realtà di parcheggi ce ne sono diversi e quello che scegliamo è grande e custodito, peccato che ci siano decine di auto in attesa di entrare; ci mettiamo in coda e scopriamo che nel giro di una ventina di minuti c'è posto anche per noi (N 45° 45' 18" E 21° 13' 30").

La visita della città si dimostra molto gradevole, ma nel giro di una mezza giornata esauriamo tutte le località di interesse.

Ci rimettiamo in marcia verso Sarmizegeteusa, importante centro culturale al tempo dei Daci; la nostra meta è Densus con la sua stupefacente chiesetta persa in mezzo alla campagna e costruita tra il XIII e il XIV secolo utilizzando materiale di riporto dai vicini siti archeologici romani.

Purtroppo la costruzione è chiusa e non ci è possibile vedere gli affreschi al suo interno, ci accontentiamo di una passeggiata attraverso il cimitero e ce ne torniamo al camper.

Il campeggio che ci accoglie è nell'aia di una fattoria che include anche la pensione *Zamolxe* (N45° 30' 48" E 22° 46' 21").

Ci accediamo percorrendo un tratto di sterrato in salita e troviamo una sistemazione rurale, tranquilla e appartata; peccato che il fango conseguente alle piogge degli ultimi giorni renda un po' difficile arrivare fino ai pulitissimi servizi. Ce la



caviamo con 40 Lei, pari a circa 8 €.

7 giugno 2019 percorsi 91 km

Sono le 10 del mattino quando arriviamo a Hunedoara per la visita del castello dei Corvino, probabilmente il più bello di tutta la Romania.

Per arrivarci attraversiamo la periferia della città dove risiede una vitale e nutrita comunità *rom*, con i suoi incredibili palazzi orientaleggianti e con i tetti in scintillante lamiera a forma di pagoda.



La visita del castello è di quelle da non perdere.

Pranziamo con cibo abbondante e a un prezzo contenuto presso *l'Hotel Restaurant Corviniana* e, soddisfatti, proseguiamo fino a Aurel Vlaicu (N 45° 54' 52" E 23° 16' 45") per pernottare in un bel campeggio silenzioso dotato di tutte le attrezzature necessarie. Lei 75, pari a circa 16 €.

8 giugno 2019 percorsi 166 km

Ci spostiamo ad Alba Iulia, città importante nella storia rumena.

Con qualche difficoltà riusciamo a posteggiare a ridosso del centro storico della città e dedichiamo la mattinata alla sua visita.

Dopo pranzo ci spostiamo a Salina Turda per la visita della stupefacente miniera di sale.

Contiamo di pernottare a Cluj Napoca, nel campeggio *Sfantul Ioan*, scopriamo che l'accesso è difficoltoso per via di una curva a gomito, particolarmente difficile se non si arriva dal centro città. Nonostante tutte le difficoltà, riusciamo ad entrare e a superare il centinaio di metri di sterrato un po' sconnesso. Quando, finalmente, entriamo ci dicono che il campeggio è chiuso per via di un *rave party* che avrà svolgimento nella notte e ci indirizzano a Gilau, verso il camping *Eldorado*.

Un po' indispettiti cambiamo itinerario e arriviamo all'*Eldorado* quando ormai la sera sta calando (N 46° 46' 0" E 23° 21' 14").

L'accoglienza è fredda e l'addetta alla reception interrompe a malincuore la sua chat sul telefonino per darci retta. Paghiamo 83 lei par a circa 18 €.

Cerchiamo di sistemarci, ma sprofondiamo nel fango. Nessuno ci ha informato che il prato è inagibile per via delle



abbondanti piogge e oltre ad incazzarci dobbiamo subire le geremiadi dell'addetto che ci traina fuori dal pantano.

Capiamo perché tutti camper sono posteggiati sui viali del campeggio.

9 giugno 2019 percorsi 168 km

Lasciamo senza rimpianti il camping *Eldorado* e ci dirigiamo verso Sighisoara che raggiungiamo dopo poco meno di tre ore.

Il camping *Aquarius* (N 46° 13' 23" E 24° 47' 47") con l'annessa pensione dotata di piscina (oggi chiusa) non riserva grandi spazi ai camper, ma c'è tutto quello che serve per 90 lei (circa 19 €) e per di più è a poca distanza dal centro città e da un fornitissimo *Lidl*.



Dopo aver fatto le necessarie compere destinate ad integrare le riserve alimentari ci incamminiamo alla scoperta del centro storico.

Visita piacevole attraverso una cittadina ancora circondata da una completa cerchia muraria.

Un po' dappertutto, nei negozietti di souvenir in particolare, si ricorda che questa è la città di Vlad, il conte Dracula, anche se in realtà il Dracula di Stoker è un personaggio di pura fantasia che mal si accompagna alla storia rumena.

Ceniamo nella *Piata Cetatii*, con ottime costine di maiale e una zuppa servita nella pagnotta.

10 giugno 2019 percorsi 206 km

Sono le 9.15 e ci sono 21° quando ci rimettiamo in strada.

Attraversiamo il bel Comune di Danes. Tutte le case che si affacciano sulla strada presentano belle aiuole di rose fiorite.

La giornata di oggi è dedicata alle chiese fortificate di Biertan e Prejmer. Nei pressi di quest'ultima è possibile pernottare nel parcheggio della chiesa con disponibilità di servizi a pagamento (N 45° 43' 14" E 25° 46' 27"), ma, visto che è ancora presto, decidiamo di proseguire.



Chiudiamo la giornata a Brasov dove ci sistemiamo in un posteggio custodito nel centro città (N 45° 38' 24" E 25° 35' 11") prima di entrare nella bella piazza Sfatului dove ceniamo con uno stinco di maiale e una polenta con formaggio fuso.

11 giugno 2019 percorsi 95 km

Per colazione vado a comprare un paio di *brioche* nella pasticceria scoperta ieri sera. Sono una delusione, la pasta è pesante e il ripieno inconsistente.

Con l'amaro in bocca partiamo in direzione di Bran e del suo castello, ma non ci dimentichiamo di fare una sosta a Sinaia per visitare lo sfarzoso castello di Peles, residenza reale costruita da re Carol I nel 1873-1888.

Quando arriviamo a Bran ci fermiamo nel camping *Vampire* (N 45° 31' 42" E 25° 22' 15"), che, con il suo nome, ci ricorda che Stoker ambientò la residenza del suo Dracula proprio nel castello di Bran, probabilmente senza averlo mai nemmeno visto.

Il campeggio offre una buona sistemazione con ampie piazzole; i servizi sono un po' lontani, ma non troppo; unico neo: non si possono scaricare le grigie (17 €).



Volendo si potrebbe andare a piedi fino al castello, si tratta solo di

un paio di chilometri, ma fa caldo, cosa che non ci mette voglia di camminare, così rinviando la visita al giorno dopo.

12 giugno 2019 percorsi 113 km

La visita del castello si rivela essere una mezza delusione un po' in quanto disturbata dalla massa dei gruppi turistici e un po' per gli interni assolutamente spogli. Di fatto, il bello del castello risiede esclusivamente nel colpo d'occhio della sua architettura e nei panorami che si vedono dai suoi spalti.

E' arrivato il momento della visita ai monasteri e cominciamo da Curtea de Arges, con la spettacolare *Biserica Sfantul Nicolae*, unico edificio conservato del complesso del palazzo voivodale. La visita è funestata da uno spaventoso temporale che ci costringe a restare nel camper per più di un



ora nell'attesa che la pioggia smetta di cadere.

Chiudiamo la giornata nel campeggio di Noaptes (N 45° 05' 21" E 24° 39' 14"), piccolo e affollato; i proprietari sono gentilissimi e disponibili.

Le piazzole non sono delimitate, cosa che dà adito ai maleducati di turno di occupare, con veranda, sdraio e tavolino, il posto di tre camper (100 lei pari a circa 21 €).

13 giugno 2019 percorsi 225 km

Oggi facciamo un percorso circolare che tocca il monastero di Cozia e il monastero di Horezu, dove avevamo intenzione di pernottare, ma il campeggio è in condizioni un po' disastrose, abbondano i cani, manca l'acqua e ci dovremmo fermare di fianco ad una catasta di rottami. Dopo qualche discussione e qualche ripensamento decidiamo di tornare al campeggio di Noaptes.

14 giugno 2019 percorsi 166 km

Arriviamo a Bucarest in mattinata e subito siamo deliziati dal traffico e dalla confusione.

Fatichiamo non poco per districarci tra gli svincoli delle tangenziali, ma, finalmente, arriviamo al *Camping Casa Alba* (N 44° 31' 03" E 26° 05' 32"). Un posto abbastanza squallido, in perfetto stile sovietico con servizi, per quanto puliti, datati e malandati. Lo scarico del chimico e delle grigie è difficilmente raggiungibile con il camper, costretto com'è dopo uno stretto e buio passaggio.

Subito dopo di noi arrivano alcune carovane di camperisti che saturano tutti gli spazi disponibili.

Per buona misura, le zanzare sono un tormento.

Insomma, non proprio il meglio e non proprio a buon prezzo, 100 lei pari a circa 21 €.



Siamo molto lontani dal centro città e alla reception non vendono i biglietti per il bus. Ci arrangeremo utilizzando i servizi di *Uber* che con una spesa accettabile ci porterà avanti e indietro per i due giorni che resteremo qua.

Pranziamo, senza onore e senza infamia nel ristorante lì vicino e poi partiamo per la prima esplorazione della capitale.

15 giugno 2019

Ancora in giro per Bucarest, città che offre davvero poco e quel poco lo si conquista a caro prezzo, visto il sole battente.

16 giugno 2019 percorsi 323 km

Partiamo alle 9.30 con 28°. Per fortuna, essendo domenica, il traffico è molto limitato e riusciamo ad uscire dalla città con relativa facilità.

Lungo il percorso il percorso riusciamo a fare la spesa in uno dei numerosi supermercati *Lidl* che incontriamo.

Bypassiamo Costanza e alle 15.30 siamo a Murighiol nel *Camping Lac Murighiol* (N 45° 02' 28" E 29° 09' 23"). Il gestore, con tanta pazienza, ci spiega le regole del campeggio e subito dopo organizziamo l'escursione per domani sul delta del Danubio.



Scegliamo l'itinerario medio, quello che dura 4 ore, poi ci preoccupiamo solo del relax.

Apriamo il tendalino e, con un crack agghiacciante, la manovella si blocca. Niente da fare, si è rotto qualcosa. Scopriremo poi, a Torino, che si è rotto il supporto di uno dei bracci che dovrà essere sostituito. Altri 300 € che se ne vanno.

Ceniamo nel primo ristorantino che troviamo fuori dal campeggio, assortimento di pesci affumicati e una braciola ai ferri. Niente di che.

17 giugno 2019

Sveglia alle sei per l'escursione sul delta del Danubio.

Ne vale la pena, anche se, con il sole basso e sempre in controluce, diventa difficile scattare delle fotografie.

Seguendo alla lettera le istruzioni che ci hanno dato ci siamo portati dietro la felpa che, con il sole che c'è, è perfettamente inutile.

Alle 11 è tutto finito e torniamo al camper per una giornata di relax, al sole e senza tendalino.

18 giugno 2019 percorsi 391 km

Partiamo alle 9 con 21°.

Percorriamo con calma il nostro tragitto fermandoci solo per fare la spesa ed il pranzo.

Arriviamo a Dumbrava Rosie verso le 18 e mentre si sta preparando un altro bel temporale.

La pensione Octogon (N 46° 53' 19" E 26° 25' 47") fornisce una decina di posti per camper su prato, con elettricità, servizi e piscina (oggi chiusa per via delle piogge dei giorni passati che hanno sporcato l'acqua) a 65 lei, pari a circa 14 €.



Mentre ricomincia a piovere, pranziamo mediocrementemente in un ristorantino lì vicino.

19 giugno 2019 percorsi 465 km

Partiamo che sono quasi le 10 e ci dirigiamo verso i monasteri di Voronet e Humorului .

Le visite sono veloci, talmente veloci che ci domandiamo se vale la pena percorrere per tanti chilometri quelle stradine strette e piene di curve per delle visite che si risolvono in una mezzora scarsa.

Decidiamo che, per quanto interessanti, di monasteri abbiamo fatto il pieno.

Verso le 17 e con 28° ci fermiamo alla Pensione Cristiana, vicina al monastero di Humorolui, sul cui prato è possibile campeggiare (N 47° 36' 11" E 25° 51' 08").



20 giugno 2019 percorsi 215 km

Partiamo in direzione di Sighetu Marmatiei e lungo il percorso ci fermiamo a guardare qualcuna delle chiese di legno dei Maramures. Solo guardare dall'esterno, poiché le chiese, per chissà quale motivo, sono sprangate e l'interno non è visitabile.

Ci fermiamo anche al monastero di Barsana, un complesso ampio, assolutamente nuovo e di poco interesse. La visita diventa lunga a causa dell'ennesimo violento temporale che ci costringe, al riparo su di un balcone, a guardare la pioggia che cade mentre le campane suonano all'impazzata.

Quando smette di piovere ci rimettiamo in marcia e arriviamo a Sighetu Marmatiei verso le 18.

Troviamo il *Camping Iza* (N 47° 56' 02" E 23° 54'



14”), ma il cancello è chiuso con la catena e non si può entrare. Per fortuna arriva un giovanotto, con l’alito alcoolico, che ci fa vedere che la catena è solo appoggiata e si impegna nell’apertura del cancello.

Peccato che stia cercando di aprirlo verso l’esterno, nel senso sbagliato, e mi tocca scendere e fargli vedere come si fa. Poco dopo arrivano i proprietari che ci danno il benvenuto e le istruzioni del caso.

21 giugno 2019 percorsi 268 km

In mattinata ci spostiamo a Sapanta per la visita di quella particolarità che è il cimitero allegro.

La visita è breve; tutte le tombe sono di un bel colore azzurro e al posto della fotografia c’è un dipinto *naif* che racconta qualcosa sul defunto, nella maggior parte dei casi la sua attività o le cause della morte.

E con questo con la Romania chiudiamo qui e ci dirigiamo verso la frontiera ungherese.

Abbiamo deciso di passare qualche giorno a Budapest, città nella quale abbiamo trascorso una splendida settimana in gennaio e che ci è piaciuta in maniera particolare, tanto da avere la voglia di vederla senza la neve.

Entriamo in Ungheria e ci fermiamo a Tiszaujvaros all’*Autocamp u lazni* (N 47°56’ 04” E 21° 03’ 09”), un campeggio con annessa SPA, inclusa nel prezzo.

Il campeggio è molto grande e molto disordinato, 7.500 fiorini pari a

circa 23 €. Le centinaia di auto polacche sono sistemate un po' dappertutto, non ci sono piazzole e ognuno si mette dove vuole cosa che aumenta il disordine e la confusione.

I servizi non sono sufficienti per un simile affollamento e sono gravati da un forte odore di urina.



22 giugno 2019 percorsi 175 km

E così arriviamo a Budapest.

Il campeggio che scegliamo - ce ne sono molti - è in una zona semicentrale, comodissima per la metropolitana che ci porta in centro in una ventina di minuti (*Camping Haller* N 47° 28' 33" E 19° 04' 58" circa 20 €).

Particolare interessante: i cittadini dell'Unione Europea che hanno compiuto i sessantacinque anni viaggiano gratis su tutti i mezzi pubblici.



23 giugno 2019

Budapest è una città molto gradevole e passiamo la giornata tra i suoi viali e i suoi palazzi.

Numerosi ristoranti offrono buon cibo a un prezzo più che accettabile.

24 giugno 2019

Ancora Budapest.

Passiamo buona parte della giornata rilassandoci nelle sue fantastiche terme.



22 giugno 2019 percorsi 720 km

Lasciamo Budapest un po' a malincuore, giurando che ci torneremo.

Poi è strada, solo strada, in ottime condizioni e con traffico scorrevole.

In serata ci fermiamo appena passata la frontiera slovena in località Ferneti, camping *Excelsior* (N 45° 42'04" E 13° 49' 48"); 25 € un po' caro per quello che offre. Il posto è ben ombreggiato, ma questa è la sua sola virtù, i servizi sono puliti, ma trascurati e un po' malandati. In più passiamo una notte rumorosa a causa dei camion che posteggiano lì vicino. Va bene solo per una notte di transito.

23 giugno 2019 percorsi 545 km

Siamo a casa.